

ABBONAMENTI
 Anno L. 12, Semestre L. 6
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 20
 Gruppi L. 10.80
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
 si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti
 prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
 gina di testo L. 1.-; Necrologie
 L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
 Economici, ricerche d'impiego
 cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
 cent. 10, minimo L. 2.-.

Desiderato Mercier

A Malines la martire cittadina del Belgio, alla presenza del Nunzio Apostolico e di tutte le autorità Religiose, Civili e Militari, è stato festeggiato, martedì scorso, il giubileo sacerdotale di Sua Em. il Cardinale Mercier.
 Il Santo Padre ha inviato al festeggiato una lettera, nella quale, con termini commoventi e paterni, lo definisce il pastore della dolcezza intrepida. Fu ed è veramente, l'intrepido pastore della dolcezza e della rettitudine.
 «Varie e complesse», scrive il «Popolo» di Roma, ma tutte egualmente luminose le ragioni della fama e della venerazione universale che incoronano la fronte del cardinale Desiderato Mercier: la sua opera di maestro della filosofia tomistica nella Università Cattolica di Lovanio; le sue ricerche di gabinetto e i suoi contributi originali alla scienza della psicologia sperimentale; l'apostolato episcopale di lui; la parte avuta nella difesa dei diritti nazionali e umani del Belgio occupato dai tedeschi; la dottrina e la bellezza dei suoi scritti indimenticabili.
 «Il segreto di tanta saggezza pare adombrato in quell'incessante balenare d'occhi, che è così caratteristico nel Card. Mercier, e che il Presule asceta temprò col suo mite sorriso paterno, e con la soavità della parola, sempre piana benché sempre squisita.
 «Del resto, quando parlava dalla sua cattedra episcopale di Malines al popolo del Belgio, e tutto il mondo lo udiva, e lo stesso capo dell'occupazione militare tedesca - conquiso come l'Innocentato del Manzoni dalla intrepida fermezza del card. Federigo che gli parlava nel nome di Dio - gli dichiarava: «Voi impersonate il Belgio occupato, di cui siete il Pastore venerato ed ascoltato», non ebbero tutti quanti, d'ogni parte cacciati con impugno le nostre orrende armi di offesa e di difesa, la visione, anzi la certezza che Egli vedeva il Signore e che Questi parlava in Lui?
 «Per tanto la gioia figliava dei Belgi cattolici è stata condivisa da tutti i cattolici italiani, e noi ci siamo associati all'omaggio e ai voti che al Primate della Nazione sorella è giunto da tutto il mondo civile.»

Il raccogliitore di queste brevi note, ritornava dalle linee di Monfalcone il 18 luglio 1916. Col suo reparto andava a «riposo» in un villaggio oltre il Torre.
 L'offensiva del basso Isonzo e quella di Asiago erano state infrante.
 Ricorda di essere entrato in una di quelle botteghe dove improvvisate rivendugliole di frutta facevano fortuna, e di aver comperate alcune arance. La donna, una vecchia friulana che a mala pena parlava in italiano, avvolse le arance in un giornale.
 Saputolo contreranno, esternò il suo compiacimento, e augurò ogni bene, implorando le benedizioni del Cielo.
 Non è a dirsi che appena finito il «foraggiamento» agro-dolce delle arance, approfittando di una sosta lungo la strada battuta dal soleone, lesse da cima a fondo quel pezzo di foglio stampato. Straecce una piccola nota che ha sempre portata nel suo portafoglio come un talismano.
 Ricordava le benedizioni e gli auguri di quella vecchia rivendugliola che aveva due figli anche lei volontari nell'esercito nostro. Il contenuto dello stesso bigliettino rinfrancava l'animo.
 Erano e sono l'espressione di un alto senso di patriottismo come deve essere inteso, patriottismo che trova nella fede la sua alta ed indiscussa, sublime ragione d'istere.
 Il seguente:
 PARIGI, 29 aprile, ore 18. - L'agenzia «Radio» ha da Amsterdam:
 Si conosce oggi il testo dell'ultima lettera rivolta dal Cardinale Mercier al governatore Bissing, ora defunto. Questa lettera, che riguardava le deportazioni, diceva: «Vi è una barriera alla quale si ferma la forza militare, e dietro a cui si rifugia inviolabilmente il diritto. Da questo lato della barriera siamo noi, rappresentanti dell'autorità morale, che parliamo da padroni. Non possiamo né vogliamo lasciar incatenare la parola di Dio. Non parlo della nostra rivincita terrestre: l'abbiamo già, poiché il regime di occupazione che ci fate subire è vituperato da tutto quanto di onesto vi è nel mondo. Ma voglio parlare del giudizio del Dio di giustizia. Ed a voi che siete, se sono bene informato, figlio della Chiesa come il più umile dei nostri operai oso dichiarare che gravate la vostra coscienza di un pesante verdetto, co-

prendo con la vostra autorità una giustizia militare che assimila ad un delitto un atto di abnegazione cristiana e pastorale.

 Quanta connessione possono avere queste frasi ferme, eroiche decise del deportato di Malines, oggi in special modo, in cui una pagana offensiva è stata sfurzata contro la Chiesa, le sue istituzioni religiose, contro i suoi ministri.
 Il tempo e gli eventi hanno dato ragione e gloria al vegliardo del Belgio ed il tempo, ricordiamocelo, è un inesorabile giustiziere.
 Fante.

Nota politica

Non pochi oppositori del fascismo rilevano gli attuali vivaci dissensi dei fascisti optando che possa derivarne una disintegrazione dell'attuale regime.
 Si tratta di induzioni inesatte. Il fascismo è un fenomeno politico che deve compiere il suo ciclo; i dissensi interni non possono, almeno fino ad ora, diventare elemento risolutivo. La reazione ha oggi le sue basi in una illusione e in una serie di interessi e diffusi e tenaci.
 Come nel campo politico il supernazionalismo fascista deve percorrere tutta la sua strada, così nel campo economico il sindacalismo capitalistico e prevalentemente industriale ha oggi troppi vantaggi e troppi correi, perché sia possibile di parlare di parabola discendente.
 Una sola parola può essere rilevata nelle odierne diatribe ed è quella rivolta all'on. Mussolini che Massimo Rocca, recentemente espulso dal partito fascista come elemento pericoloso, in quanto sosteneva, non sappiamo se in buona fede, la necessità di un sano revisionismo, di una vera normalizzazione cioè del ritorno delle libertà civili. Quella parola fu di ammonimento nel senso che in Provincia si sente un alto auspicante di tempi nuovi. La «corrotta» Roma, come l'ha chiamata Mussolini, subirà una seconda volta la determinazione del pensiero.
 Da tutto questo i cittadini liberi debbono trarre un insegnamento: attendere tenacemente, opporsi a ogni piccola controtendenza e studiare e ricordare. Ricordare è rivivere.
 ANNIBALE GILARDONI

Per l'altare sulla Tomba del Milite Ignoto

Il Comitato Centrale dell'Unione Reduci di Guerra comunica:
 «Mentre si sta provvedendo alla definitiva sistemazione del locale per la salma del Milite Ignoto sul monumento a Vittorio Emanuele II, la Giunta Esecutiva del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, interprete del sentimento e del desiderio di tutti i reduci di sentimenti cattolici e di tutti quanti hanno a cuore il suffragio ed il ricordo religioso dei nostri caduti per la Patria, ha proposto al Governo che, qualunque sia per essere la sistemazione della tomba del Milite Ignoto, venga eretto nella cripta interna, presso la tomba stessa, un altare per la celebrazione della S. Messa e per dar modo alle famiglie dei caduti ed ai visitatori di innalzare, nella raccolta austerità del piccolo tempio, preghiere a Dio per il Milite Ignoto e per tutti i cari indimenticabili caduti che Besso simboleggia.
 L'Unione Reduci vivamente si augura che il Governo vorrà accogliere la proposta».

RICORDATE, O MADRI!

Più di trent'anni fa il parroco di Ecles, piccolo villaggio dei Vosgi in Francia, esortava una madre a mandare il suo bambino al catechismo, altrimenti non l'avrebbe ammesso alla Prima Comunione.
 «Poco male!», rispondeva fredda la madre; neppure le quercie vanno al catechismo, né fanno la loro prima Comunione, eppure crescono alte e robuste nel bosco.
 Ma nel 1913, sono appena 9 anni, la Corte di Assise dei Vosgi, condannava a morte un giovane, che aveva strano lato sua madre, perché gli rifiutava dei soldi per andare a divertirsi. Questo giovane era precisamente il disgraziato bambino che, secondo la disgraziatissima sua madre, non aveva bisogno né di catechismo, né di Comunione...
 II
 Un illustre scrittore francese, Aimé Martin, visitava un giorno a Parigi il

cimitero di Monte Parnaso e capitava ad una tomba, ove leggeva questa bella epigrafe che lo invogliava a piangere: «Riposa in pace, madre mia, tuo figlio ti obbedirà sempre».
 «Oh! la potenza d'una madre buona, d'una madre pia!
 Perfino il suo lontano ricordo, di là dal suo freddo sepolcro è una voce soave, è un severo ammonimento che ci richiama sulla via del dovere e della virtù!
 Madri, instillate orrore profondo alla bestemmia nei vostri piccini. Verrà giorno in cui quei piccini diverranno uomini fatti, e allora voi forse più non sarete al loro fianco a vigilarli premurose nel loro cammino.
 Ma non temete.
 Se avrete gettato nei solchi della loro tenera anima il buon seme, non mancherà di daro il suo frutto anche quando voi non sarete più. I vostri monti rimarranno loro scolpiti in cuore per sempre; ed essi potranno attestarlo alla coscienza serena quando verranno a prostrarsi sulla vostra tomba.»

Fatti e commenti

Carnazza fischiato

Togliamo da l'«Opinione» di Catania in data 15 maggio il seguente trafiletto pubblicato in cronaca cittadina:
 Per la cronaca dobbiamo registrare che quando S. E. Gabriello Carnazza si affacciò la sera di sabato dai balcone della Prefettura per dire che il Presidente del Consiglio non intendeva parlare al pubblico catanese se non l'indomani dal balcone del Municipio, il pubblico non numeroso accolse con fischi ed urla le parole del Ministro dei LL. PP.

Fede di soldato

È morto recentemente a Belluno il generale Federigo Carlo Bellotti, bella, nobilissima figura di soldato e di cristiano. Ha disposto nel testamento così:

«Desidero che il mio corpo scenda nella terra e che sulla mia tomba siano scritte queste parole:
 «Qui giace un galantuomo erede convinto ed osservante».

Nelle «care» memorie lasciate ai congiunti è questa fervida testimonianza resa al Crocifisso al Maestro e alla piccola preziosa immagine che egli recava sempre sul cuore.
 «... Questo Crocifisso mi ha seguito per quarant'anni, di giorno stretto al petto nella tasca interna della giubba, di notte sotto il guanciale; dinanzi a Lui ho pregato e pianto, l'ho baciato sempre mattina e sera. Mi ha protetto in gioventù, mi ha salvato dai pericoli, e in questi ultimi tempi mi ha dato forza, coraggio e rassegnazione».

Il «collier» di M.me Thiers

Il 16 giugno sarà aggiudicato al migliore offerente un lotto di gioielli che appartengono alla moglie di Adolfo Thiers, presidente della Repubblica francese.
 L'asta è ordinata dallo Stato.
 Nel 1881 la cognata di Thiers si presentava al museo del Louvre e consegnava i gioielli della signora Thiers, che essendo morta senza figli, aveva disposto che i suoi gioielli fossero consegnati al museo, per non disperdere il frutto delle economie presidenziali.
 Il conservatore del museo si profuse in ringraziamenti e i gioielli rimasero al Louvre, fino a quando un ordine, del presidente della Repubblica, del 29 dicembre 1923 dispone di vendere i gioielli per versare il ricavato all'opera dei Musei, alla Cassa Pensioni Dosne e alla Fondazione Thiers.
 La vendita procurerà la somma di qualche milione, perché fra i gioielli vi è un «collier» di centocinquanta perle.
 Vedremo qualche grande mondana disputarsi il possesso dei gioielli della presidentessa per adornarsene nelle sue apparizioni a teatro o in luoghi meno borghesi!

Il «collier» di M.me Thiers

È uscito il quarto numero del periodico «IL PAPA». Esso giustifica anche una volta il favore che viene incontrato nel pubblico cattolico. In Friuli è purtroppo finora poco conosciuto. Costa poco: L. 1.75 annue di abbonamento, Roma Via Ennio Q. V. 22. Sarebbe desiderabile l'avessero tutte le famiglie cattoliche.
 Dal 28 luglio al 4 agosto, si avrà un grandioso pellegrinaggio cattolico italiano a Lourdes; e dal 22 al 30 luglio un pellegrinaggio nazionale a Lisieux, ove è la tomba della Beata Teresa del Bambino Gesù, di questa Santa giovanetta Carmelitana, morta nel 1897 e che per vero, per le molteplici grazie che ottiene ai fedeli, sembra compiersi quanto ella disse al termine della sua vita... «io voglio passare il mio paradiso nel far del bene quaggiù sulla terra...»
 Si chiuse a Cremona il Congresso Eucaristico Diocesano, riuscitissimo e che lasciò in quelle popolazioni salutari effetti di riscossa di Fede; alla Processione finale erano intervenuti oltre al Patriarca Card. di Venezia, ben altri 17 Vescovi, 3000 tra bandiere e gonfaloni, e 40 mischie.
 La Federazione Giovanile Cattolica di Treviso ha indetto un pellegrinaggio di tutta la Gioventù Cattolica Dio-

le, mentre tanti bimbi intischiscono nei tuguri umidi e la «beneficenza» pubblica «non può» mandarli in cura al mare o in montagna. Pazza umanità senza Dio, ecco i frutti della tua indifferenza, della tua miscredenza!

Nel campo Sociale - Morale - Religioso dell'AZIONE CATTOLICA

È commemorata in moltissimi luoghi da persone eminenti del campo Cattolico la immortale Enciclica «Rerum Novarum» del Sommo Pontefice Leone XIII, Enciclica che viene chiamata la Magna Charta od il Codice Morale che deve regolare l'attività dell'umanità intera nel campo della giustizia e carità sociale. Sinceramente duole il cuore che tanti cattolici non conoscano affatto questa Enciclica, per cui forse non hanno una visione netta e non hanno i principi del tutto sicuri in fatto di Azione Cristiano-Sociale. È un dovere il leggerla e studiarla.

Nella nostra Udine, a cura della Giunta Cattolica Diocesana avrà luogo il 5 giugno un Convegno diocesano, con carattere di studio e di pratica intensa circa il lavoro da compiersi per un miglior sviluppo e ripresa dell'Azione Cattolica in nostra Diocesi, con particolare riguardo alla formazione dei Consigli Parrocchiali, che debbono incarnare in sé ogni movimento d'Azione Cattolica che dovrà svolgersi in ogni Parrocchia e Curazia; verrà svolto poi anche il tema assillante «La lotta per la difesa della Moralità» Saranno relatori il comm. avv. Giuseppe Brosola ed il dott. Umberto Selan. Presenzieranno S. E. Mons. Arcivescovo ed il comm. avv. Luigi Colombo da Roma, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Siamo sicuri, che data l'importanza somma del convegno non mancherà di presenziare al medesimo, il Clero diocesano anzitutto, poi quanti sono tessarati nei vari rami dell'Azione Cattolica e quanti militano in essa e per essa.

Il 15 corr. ebbe luogo a Treviso un Congresso degli Uomini Cattolici.

A Rovigo il Vescovo di quella Diocesi, tenne la sua terza conferenza di studi religiosi agli Uomini Cattolici Parrocchiali di quella città.

In Udine ebbe compimento il Corso di Cultura Sociale che era stato indetto nel mese di novembre a cura dello Sottofederazione Gio. Catt. locale, corso che perdurò a tutto marzo; ebbe esito buono: le lezioni erano state tenute dal Prof. Mons. Giuseppe Ellerò, dal Prof. Bressani, e dal Rev. D. Olivo Comelli. Ad onore del vero, più o meno, in tutti i Circoli Giovanili Cattolici di nostra Diocesi sono state tenute del le lezioni similisimi durante il periodo invernale, in modo di rendere ognor più colti e capaci i giovani iscritti a coteste tanto utili e proficue Associazioni che dovrebbero essere amate ed appoggiate da ogni persona di retto sentire e che capisca quanto c'è di bisogno di far camminare la gioventù per le vie più rette e sicure.

Il prossimo Congresso Nazionale Cattolico Universitario sarà tenuto a Palermo. Gli Universitari Cattolici oltre a Verona e Napoli ebbe un riuscitissimo convegno ad Orvieto.

La Giunta Catt. ha stabilito che in tutte le Diocesi d'Italia si tenga la festa del Papa in una unica giornata, e questa sia il giorno di S. Pietro e Paolo 29 giugno. Per quel giorno sarà emanato da essa un foglietto di propaganda speciale di circostanza.

cesana, alla Basilica di S. Maria Maggiore, onde ottenere con preghiere e con una S. Comunione generale di tutti, compiute secondo la mente del Sommo Pontefice, la grazia da Dio della Pacificazione degli animi. La iniziativa è quanto mai encomiabile e per vero imitabile.

Ebbe luogo a Madrid (Spagna) un Congresso Internazionale della Gioventù Cattolica; moltissime le Nazioni che largamente rappresentate. Presenziò per il Papa il Nunzio Apostolico Mons. Todeschini. Questi Congressi sono efficacissimi e dimostrano come nella mente e nel cuore dei Giovani Cattolici di tutte le Nazioni vibri un unico sentimento, un unico ideale: l'«Ad unum Regnum Tuum».

È morto in Milano, compianto da tutti i cattolici, Mascherpa Angelo, che fu il fondatore, l'apostolo, il martire dell'Opera Diocesana della Buona Stampa, che in oggi oltre a contare un numero grandissimo di Sezioni, possiede anche un organo proprio intitolato «La Crociata Moderna» che si è diffuso in molte parti d'Italia. Il Mascherpa era senza un braccio, senza una gamba: con tutto ciò fu scrittore, conferenziere, propagandista, fondatore dell'Opera della Buona Stampa; quanto può fare un uomo che si rende apostolo!

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica con delibera del 14 corr. chiese al Governo di Mussolini la revoca del Decreto legge 2 aprile 1924 con la quale il Governo verrebbe a legalizzare le bische in Italia, fonte di vizio queste, e di corruzione.

Sono state tenute giornate di studi sociali di Azione Cattolica a Lucera, a Genova, a Teano, Torino. Sono in preparazione Settimane di Azione sociale a Chiusi, a Piacenza, a Foggia, ad Avellino, a Larino, Trani. Sono state tenute riunioni per le Donne Cattoliche con giornate di studi sociali anche per cose a Mantova, a Vercelli, a Benevento.

Il prossimo Congresso Nazionale Cattolico Universitario sarà tenuto a Palermo. Gli Universitari Cattolici oltre a Verona e Napoli ebbe un riuscitissimo convegno ad Orvieto.

La Giunta Catt. ha stabilito che in tutte le Diocesi d'Italia si tenga la festa del Papa in una unica giornata, e questa sia il giorno di S. Pietro e Paolo 29 giugno. Per quel giorno sarà emanato da essa un foglietto di propaganda speciale di circostanza.

«CURIOSITA'»

Niente canizie e niente insonnia
 Un fisiologo tedesco, vissuto finora nell'oscurità nonostante le sue importanti scoperte, il Köller, ha rivelato un suo procedimento straordinario per il ripristino del colore dei capelli. Non si tratta, naturalmente, di una tintura si tratta di un regime alimentare speciale che permetterebbe ai capelli di reintegrare il loro pigmento colorato. Le cause della canizie vanno ricercate secondo il fisiologo tedesco, nella nutrizione. Vi sono regimi alimentari che conservano il colore dei capelli e ve ne sono altri che lo fanno perdere.
 La prima idea dell'influenza del regime alimentare sui capelli è nata nel Köller nell'osservare come certe tribù barbare ottengano una speciale e voluta colorazione delle penne degli uccelli, mischiando al pasto certe sostanze speciali.
 Secondo il Köller è possibilissimo stabilire un regime alimentare capace, in poco tempo, di ridare ai capelli il loro colore primitivo. Egli ha ottenuto alcuni buoni risultati su persone di sua fiducia e su se stesso ed egli è sicuro che continuando i suoi esperimenti, riuscirà a trovare le sostanze che più speditamente sono in grado di nutrire il pigmento dei capelli.
 Il Köller preconizza il totale fallimento di tutte le tinture e vede una umanità futura in cui la canizie sarà soppressa. Ma il Köller non ha avuto alcuna parola di speranza per i calvi, i quali avrebbero certamente preferito che gli studi del fisiologo fossero piuttosto rivolti a trovare delle sostanze alimentari che facciano rinascere i capelli.

Se poi vi è chi non dorme per la preoccupazione di diventar calvo o canuto, abbiamo anche la macchina per curare l'insonnia di cui è inventore il geniale Testa.
 È degno di nota come prova dello sviluppo preso da quest'industria l'enorme aumento degli articoli di amianto.

È una macchina non eccessivamente complicata e forse non occorre nemmeno che il grande Testa si scomodasse per inventare un simile congegno. Il quale consiste in una specie di ruota munita di specchietti che si fanno girare mediante un piccolo motore elettrico dinanzi agli occhi del paziente. Questo non tarda ad assopirsi.
 La macchina verrà lanciata in commercio a gran numero di esemplari. Col suo geniale congegno Testa farà dormire tutto il mondo.
 Ecco una invenzione americana che ha tutta la significazione di un simbolo ironico. Gli americani cercano di adorientare il mondo con mille pezzi idee umanitarie, progetti per la pace, macchine elettriche... E quando tutto il mondo dorme... gli americani stanno svegli e... prendono i pesi

L'amianto del mondo

Si è scoperto dell'amianto in molti Paesi, ma principalmente in Italia e al Canada, i cui prodotti sono gli unici che possono essere impiegati nell'industria.
 L'amianto d'Italia è conosciuto dalla più alta antichità, ma non fu che dal 1888 che si cominciò ad impiegarlo praticamente nell'industria, sotto forma di tessuto, di carta e di guarnizioni isolanti.
 In Italia si hanno tre giacimenti, uno in Val di Susa di circa 2000 ettari di estensione, il secondo è posto in Val d'Aosta e si estende da Ivrea a Châtillon; l'altro, il più importante, si trova in Valtellina e occupa 10.000 ettari.
 Dal primo si ha la specie fibrosa ed anche la polvere bianca per pittura; è costoso il trasporto e la coltivazione del giacimento. L'amianto che si estrae in Val d'Aosta è a fibra lunga, forte e untuoso al tatto, e si distingue col nome di «grey fibre». L'amianto della Valtellina, che è della stessa specie che quello della Val d'Aosta, si trova in abbondanza su tutti i punti del distretto, ed è ovunque di qualità superiore. Anche qui sono grandi le difficoltà per la coltivazione e il trasporto.

L'amianto del Canada, differisce come formazione, dall'amianto dell'Italia. Questo, che è il vero amianto, appartiene al gruppo delle «hornblende» (anfibioli), mentre la varietà del Canada non è che una specie di serpentino chiamato «Chlysofile».

L'amianto del Canada si incontra in vene da 0.50 a 0.90 e anche 1.20 m. di spessore. Lo si divide in tre qualità, a seconda della lunghezza delle fibre; la fibra lunga serve a fabbricare dei tessuti, mentre le qualità inferiori sono impiegate per fabbricazioni di cartoni, guarnizioni, giunti, stoppe per stantuffi di macchine a vapore, ecc.

Fu nel 1878 che si cominciò a coltivare i giacimenti canadesi, ma è solo nel 1884 e 1891 che questa industria si sviluppò molto, aumentando l'esportazione specialmente per la seconda e la terza qualità, impiegate per lo più negli Stati Uniti per la copertura di caldaie di condotte a vapore.
 Quanto alla lavorazione, le specie italiane meno fibrose richiedono cure speciali; le qualità a fibre lunghe sono trattate quasi come i tessuti ordinari, con questa differenza però che non essendo felpabili, esse devono subire un processo di concentrazione prima di essere filati.
 La fabbricazione di cartoni e fogli d'amianto offre pure molta analogia con la fabbricazione della carta e dei cartoni ordinari.

È degno di nota come prova dello sviluppo preso da quest'industria l'enorme aumento degli articoli di amianto.

IMPORTANTE

L'on. Gilardoni ci comunica come dinanzi ai tribunali arbitrali misti di Roma che debbono giudicare dei danni subiti da cittadini italiani all'estero, per fatto della guerra, ha con recente sentenza dichiarato che non esiste diritto a tacitazione del danno, per il fatto di sospensione di attività professionale, industria o commercio.
 Deve ricordarsi che l'assistenza delle domande del genere fu assunta dall'Ufficio del Lavoro presso la Provincia di Udine e da questo passò all'ufficio del lavoro presso la Provincia di Roma.

In seguito, dopo l'abolizione dei due uffici del lavoro circa 20.000 ricorsi in materia furono assunti in patrocinio dall'avv. Rocco di Roma e che si associò l'avv. Zorzi di Udine.
 L'on. Gilardoni dichiara di essere, come deputato, a disposizione degli interessati per sollecitare i ricorsi di cittadini del Friuli e per completarne, ove sia necessario, la documentazione.

Interessi e Cronache del Friuli

Sottoscrizione

pro "il Friuli"

II ELENCO	
Somma precedente	L. 1511.20
Comm. Pietra	» 100.00
Rag. Marinatto	» 25.00
Dott. cav. Peratoner	» 25.00
G. Violino. Protestando contro la vile aggressione patita dall'amico «Fante Liva» e perchè dopo il danno si prepari a ricevere la beffa	» 2.00
N. N.	» 3.00
Aprò La Pietra	» 3.00
Totale	L. 1669.20

L'altro elenco

Non pubblichiamo l'elenco nominativo di quanti ricevono in gruppo il Friuli e a tutto oggi non hanno ancora pagato, perchè confidiamo si mettano subito in regola.

Sappiano gli amici che ben 1841 (milleottocentoquarantuna) copia vengono spedite ogni settimana in gruppo ed ancora non sono state pagate!

La carta costa, costa la mano d'opera e l'amministrazione deve affrontare settimanalmente esigenze indiscutibili. Si muovano gli amici, facciano il loro dovere.

Avvertiamo, quanti non sono ancora messi in regola coi pagamenti che a datare dal 1. giugno sospenderemo a tutti indistintamente l'invio del giornale.

Certe differenze...

La Giunta Comunale di Tolmezzo si è meravigliata che l'on. Gortani, non ostante un raggiunto accordo sostanziale (dice) sulla questione della mancata deplorazione delle violenze fasciste a Tolmezzo e solo per certe differenze di forma abbia poi mandate le dimissioni proteste da consigliere comunale.

Ora noi non sappiamo quale veramente sia stata la discussione seguita nella giunta e come si sia presentata la questione delle differenze. Ma, dal complesso di quanto è stato pubblicato nella officiosa «Patria del Friuli» possiamo arguirlo.

Sta di fatto che il Consiglio com. fascista di Tolmezzo non ha pensato alla deplorazione delle violenze fin che il martire non si è smascherato. Se non si fosse smascherato? Le violenze sarebbero state una sacrosanta sanzione punitiva, che il Governo fascista seguita a dire illegale perchè lo Stato è fascista (e non è molto. Se lo Stato fosse diverso, la violenza sarebbe sempre legittima?), ma che il fascismo seguita, con pari costanza, a ritenere fascisticamente legittima.

Quando è accaduto lo scandalo, e, dopo molte esitazioni, la federazione fascista si è decisa a licenziare... il benemerito fiduciario (veramente la deplorazione pare abbia tardato, se la sezione fascista di Tolmezzo ha protestato), solo allora, sotto la pressione dell'atteggiamento dell'on. Gortani e di fronte alla rivolta della opinione pubblica il consiglio comunale di Tolmezzo si è deciso a fare qualche cosa.

Ma... intendiamoci, con la prudenza necessaria a non dar ansa a speculazioni avversarie.

E invece l'on. Gortani? Pare abbia un concetto un po' diverso dei diritti dei cittadini e dei doveri dei pubblici reggitori. Le libertà dei cittadini devono essere rispettate; a nessuno deve essere lecito spadroneggiare e violentare; la violenza va condannata non solo quando sia apparsa (come nel caso Sillani) destituita di ogni legittimo movente, ma in ogni caso; se ci sono violazioni della legge, solo dalla legge devono attendere riparo...

Differenza di forma? Francamente, non pare. La differenza è sostanziale.

È la differenza che passa fra la concezione dello Stato Civile posseduta dalla grandissima maggioranza del libero popolo italiano e quella che si ostinano a imporre con la violenza certi gruppetti oligarchici.

TRICESIMO

Il Maestro Garzoni

Al m.o sig. Luigi Garzoni in questi giorni è stata consegnata dalla Presidenza della Società Filologica Friulana una splendida medaglia d'argento, accompagnata dalla seguente lettera:

«La Presidenza della Società Filologica Friulana è lieta di comunicare alla S. V. che al Suo lavoro «La Via-

te» presentato al concorso di Villotte Friulane del 1923, è stato assegnato il premio di 3. grado e medaglia d'argento, e che il risultato dei concorsi è stato proclamato al Congresso annuale dello scorso settembre in Tolmezzo, quindi notificato ufficialmente ai soci col 1. numero dell'anno V. della Rivista.

Voglia gradire, egregio signore, l'espressione del vivo compiacimento per il meritato riconoscimento e il nostro plauso per aver contribuito colla sua opera a tener viva la fiamma della friulanità.»

MOGGIO UDINESE

Premiazione alla Scuola Professionale Femminile

Domenica 18 maggio furono distribuiti i premi alle allieve della Scuola Professionale femm. che si distinsero durante l'anno scol. 1923-24. Conforme al parere della giuria che esaminò i lavori esposti in una delle aule scolastiche dal giorno 21 al 27 aprile u. s., i premi vennero aggiudicati come appresso:

La Sezione: Diploma di 1.º grado alle allieve: Gallizia Giuseppina, Zearo Giuditta, Pugnetti Maria, Franz Italia, Zearo Pia, Tessitori Paolina, Franz Irma.

La Sezione: Diploma di 2.º grado alle allieve: Gallizia Anselmina, Foramitti Teresina, Zamolo Maria, Zamolo Lida, Gardel Andreina, Simonetti Franca, Foraboschi Maria, Di Gallo Pierina.

Diploma di 3.º grado alle allieve: Decina Lia, Franz Ines, Pitacco Nicoletta, Franz Lucia, Treu Alda, Sartori Silvia, Missoni Roma, Panier Giovanna, Moras Bruna, De Colle Elda.

La cerimonia svolta dinanzi ad un pubblico deferente fu preceduta da una breve relazione tenuta da Mons. Belfio e da appropriate parole di circostanza dette dalla presidente signora Cossetti Marri. Ringraziò il pubblico e le generose signore componenti la giuria che con atto nobilissimo vollero sostenere la spesa della premiazione, l'allieva Franz Italia. La simpatica festa, alla quale il pref. Measso Direttore Ispettore dell'Ufficio Provinciale aveva mandata telegraficamente la sua adesione, lasciò in tutti la migliore impressione.

Benevolenza

In morte della signora Treu Caterina ved. Gardel, madre a Don Giov. Battista Gardel, la famiglia offrì nei bambini dell'Asilo L. 100. La presidenza ringrazia sentitamente.

BASILIANO

Nuova Latteria Sociale ad Orgnano Da privata è diventata sociale anche la nostra Latteria per volere concorde del paese e per l'attività spiegata da un Comitato di giovani presidenti, da quel distinto tecnico agrario che è il signor Albino Talotti e dal signor Zanini. Ed il paese pur di diventare padrone della Latteria affrontò il sacrificio di avere tutto nuovo; eresse il locale con ambienti spaziosi e bene arieggiati; al pian terreno vi è la cucina il salatoio ed il magazzino per la lavorazione, salatura e stagionatura dei formaggi. Al secondo piano vi è l'alloggio per il casaro ed un grande salone che serve per le adunanze del consiglio e delle assemblee, non solo ma anche di asilo per i bambini dopo che si sono ben trastullati nella vasta corte di cui dispone la Latteria.

È un'opera questa degna di ogni elogio per il grande vantaggio che l'asilo apporta agli agricoltori i quali, mentre sono tranquilli che i loro piccoli figli restino affidati a mani sicure, possono dedicare tutta la loro attività alle molteplici occupazioni che li tengono assorbiti in questa stagione.

Molto ammirati i macchinari nella sala di lavorazione del latte. Vi sono i forni e le caldaie magistralmente costruiti dalla ditta Valerio e Martini di Udine, la rinomata serematrice «Persoons» la zangola «Victoria», un magnifico torchio inglese a doppia leva. Abbondanza di acqua potabile viene distribuita per tutti i bisogni dell'azienda.

Il principio poi, non poteva essere più lusinghiero perchè già sorpassiamo i settecento litri di latte al giorno. Il merito della scelta dei macchinari che sono certamente i più perfetti che possa offrire la meccanica casearia, è tutto dovuto al consiglio d'amministrazione. Ed ora spetta al casaro di saper produrre, come del resto dà già buon affidamento, una buona qualità di latticini per compensare il paese dal sacrificio così serenamente affrontato.

S. DANIELE

Commemorazione «Rerum Novarum» Anche a S. Daniele domenica 18 corr. ebbe luogo la doverosa commemorazione dell'Enciclica «Rerum Novarum». Da quasi tutti i paesi del Mandamento erano accorsi volentieri, concorrenti dell'arsura di questo precoce estate i rappresentanti dai lavoratori cristiani.

L'on. Gilardoni, il nostro nuovo vauroso deputato, venne accolto, alla sua entrata nella sala, da applausi più fragorosi.

Portò dapprima il saluto dei popola-

ri del Mandamento, al neo eletto, il Segretario della Sezione di S. Daniele e quindi l'avv. Tonutti, oratore ufficiale, con parola piana e convincente spiegò ai convenuti il contenuto della «Rerum Novarum», l'immortale appello lanciato dal Pontefice Leone XIII il 15 maggio 1891, che commosse il mondo.

Impossibile fare il più schematico riassunto del poderoso discorso dello avv. Tonutti.

Possiamo però dire che l'animo dei presenti fosse esultante davanti alla sua coraggiosa rievocazione delle precise, eterne provvidenziali verità, che devono essere il patrimonio sacro ed intangibile di ogni coscienza cristiana.

Prese quindi la parola l'on. Gilardoni per ribadire con meravigliosa arte oratoria i divini concetti di solidarietà cristiana esposti dall'avv. Tonutti. La felicissima perorazione dell'on. Gilardoni venne accolta con entusiastici applausi.

In fine della seduta l'avv. Tonutti lesse una lettera dell'on. Fantoni, che trovavasi leggermente indisposto, nella quale questi si dichiarò dolente di non aver potuto partecipare alla bella riunione ed inviò ai popolari del Mandamento di S. Daniele i suoi affettuosi e cordiali saluti.

ISTRAGO

Inaugurazione della Latteria Domenica 18 corr., tutti gli agricoltori si sono riuniti nella sala del Presidente sig. Pietro De Paoli per solennizzare l'apertura della nostra Latteria Sociale.

Parlò per primo applaudito il sig. Luigi De Paoli esaltando questa festa del lavoro per volere concorde di tutto il paese, mettendo in rilievo i vantaggi che ne derivano dall'impianto provveduto dall'agrazia italiana dalle serematrici «Persoons» e dicendosi sicuro che tutti i soci si manterranno concordi nel favorire la vita e lo sviluppo di questa benefica istituzione.

Lo seguì il sig. Delendi di Udine con un' appassionata conferenza suscitando un vero entusiasmo in tutto l'uditorio. Venne infine festeggiato il benemerito vegliardo Serafini Luigi di anni 92 che fu uno dei primi a dimostrare con l'esempio l'utilità della latteria. Vice presidente ne è il sig. Luigi Zavagno che fu un caldo sostenitore dell'impianto modernissimo dei macchinari.

L'imponente riunione si sciolse dopo consumato il rinfresco di rito con piena soddisfazione di tutti.

SEGNACCO

Per i lavori alla millenaria chiesa di S. Eufemia

Riceviamo: Si potrebbe sapere il motivo che i lavori di ripristino della chiesa di S. Eufemia, iniziati da oltre 10 mesi, sono stati sospesi?

Si avvicina la festa dell'Ascensione, che Segnacco celebrava ogni anno devotamente nella suddetta chiesa, e questa non sarà pertanto riaperta al culto.

La commissione preposta, aveva promesso il suo valido appoggio ed il suo interessamento, perchè non si fa viva se non altro per scagionarsi di fronte alle... malignità... ed anche alle giuste proteste della popolazione?

CERVIGNANO

Tentato suicidio

La giovane Ina Savio di anni 19, per dispiaceri intimi, ingoiava una forte dose di inchiestro antrace.

Fu soccorsa dai famigliari e trasportata d'urgenza all'ospedale dove prodigamente le cure del caso fu dichiarata fuori pericolo.

PALUZZA

Mortale disgrazia sul Pal Piccolo

Una gravissima disgrazia avveniva sul Pal Piccolo. Il ragazzo Pio Della Pietra fu Pio da Cereivento mentre si trovava nel trincerone, nel fare un salto urtò contro un filo spinato collegato ad un petardo austriaco. Quei soppiò subito, e le schegge orribilmente ferirono in varie parti del corpo il Della Pietra che nonostante i pronti soccorsi avuti cessò quasi subito di vivere. Sul posto si portarono le autorità, ed il cadavere del giovanetto dopo le constatazioni di legge fu trasportato al cimitero di Timau.

LUSEVERA

La consegna delle bandiere alle Scuole Domenica seguì la solenne cerimonia della consegna delle bandiere alle nostre scolaresche. Formatosi un imponente corteo al quale presero parte autorità e rappresentanze, mosse attraverso il paese sino al monumento dei caduti, ove era raccolta la popolazione. Dopo la benedizione delle bandiere, impartita dal Parroco locale Don Rossi, il quale disse anche brevi elevate parole, pronunciò un vibrante discorso il Sindaco sig. Ottavio Bobbera.

ZOPPOLA

Il Monumento ai Caduti

Domenica ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento ai Caduti opera pregevole del prof. cav. De Paoli.

Nella Chiesa Arcipretale seguì una solenne funzione religiosa in suffragio dei Caduti.

Alle 16 si inaugurò il Monumento benedetto dal Vescovo di Concordia S. E. Mons. Paulini.

Alla sera in Piazza Maggiore ebbe luogo un concerto della banda dell'Istituto Musicale di Pordenone.

CAVOLANO DI SACLE

Parco della Rimembranza

Volontà e sacrificio di popolo e cooperazione speciale di volenterosi a Cavolano a fianco alla Chiesa sorge splendido il Parco della Rimembranza.

Domenica p. p. ebbe luogo l'assegnazione a sorte delle piante ai Caduti con la affissione dei singoli nomi.

REMANZACCO

Una donna oltraggiata da sconosciuti

Lunedì sera certa Antonietta Timonti d'anni 32, di Orzano, mentre stava rincasando al di là del Torre, fu aggredita da alcuni sconosciuti i quali le uccisero violenze, producendole anche alcune lesioni guaribili in 15 giorni.

La donna denunciò il fatto ai carabinieri.

PREMARIACCO

Muore di tetano

Giorni fa in seguito ad una ferita riportata nel lavoro, veniva ricoverato all'ospedale di Cividale il colono Modonutti Giacomo fu Antonio di anni 65. In seguito alla sopravvenuta in fezione tetanica, il povero Modonutti cessava di vivere.

MORUZZO

Elezioni

Le elezioni comunali avranno luogo domenica 25 corr. Una sola lista sarà presentata.

CLAUZZETTO

Esposizione lavori

Domenica 18 corr. nella sede della scuola di disegno ebbe luogo l'esposizione dei lavori degli alunni che frequentarono il corso invernale dal 1 dicembre a tutto il 30 marzo passato.

TOLMEZZO

Dimissioni... Gortani!!!

L'on. Gortani, eletto consigliere comunale di Tolmezzo, in seguito ai fatti susseguiti alla simulata aggressione Sillani inviava al Sindaco la seguente lettera:

«Un ponderato esame dello svolgimento della seduta di ieri mi ha convinto che io non posso restare a far parte dell'amministrazione.

«Per il silenzio della stampa e in mancanza di notizie dirette io ero rimasto finora all'oscuro delle violenze compiute a Tolmezzo, particolarmente gravi per l'indole e i costumi del nostro popolo.

«Che l'amministrazione comunale non avesse sentito il bisogno e il dovere di deplorare energicamente, rendendosi interprete del generale sentimento della cittadinanza, mi aveva già fatto la più penosa meraviglia. Ma la lunga discussione di ieri mi ha chiarito le cose.

«Io ho la sensazione precisa che in seno al consiglio mi trovo di fronte ad una concezione nella vita pubblica e delle civili libertà, troppo fondamentalmente diversa dalla mia, perchè si mantenga fra noi un accordo durevole e praticamente fattivo.

«Avevo accettato di far parte della amministrazione, esclusivamente con pensieri ed intenti di unione e di concordia che io posso intendere soltanto come frutto di conciliazione, di fratellanza e di libertà.

«Viene a mancare la base che avevo sperato possibile per l'opera che il paese attende.

«La mia coscienza mi impone di presentare pertanto a Lei signor Sindaco e per Lei al Consiglio la decisione irrimovibile delle mie dimissioni.»

Allora, il povero Gortani, dopo una carica a fondo contro il suo «incivile» modo di agire, venne liquidato dal Consiglio a... maggioranza di voti!

IMPORTANTE

Per cessazione di commercio e cambio di residenza

Lunedì 2 Giugno 1924

— la —

Galleria Petrozzi

inizierà

la LIQUIDAZIONE di tutte le merci del proprio negozio, a prezzi di assoluta SVENDITA

Domenica 1 Giugno - Grande Esposizione

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secchiali per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

STANZE DA LETTO - PRANZO - SOGGIORNO STUDI

Telefono 10 MOBILIFICIO Fondato 1868

SELLO GIOVANNI

Palazzo Comunale - UDINE - Piazza Umberto I.

Fabbrica Esposizione - Deposito Mobili
Propria fabbricazione tutta massiccia

TAPPEZZERIE - SUPPELLETTILI - ARREDI

PREZZI DI FABBRICA

I. Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative - MONZA 1923

GRAN DIPLOMA D'ONORE

SALOTTINI - INGRESSI - CUCINE - GUARDAROBA



GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine



Concessionario per Udine: sig. Nadali Giovanni

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI d'ogni genere

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

PÙARS I PÙARS!

POESIE DI ZANETO

TIN — Bongiorno, copari — ce vino di gnùv?
Jentrin da sior Nane — a bevi un taitù
o hai sute la gose — o hai languid il stomi
e selagne la panze — sbrundule par düt.
SEF — Si sa: la vegie — la robe darote
sint spess la bisugne — di bevi une gote;
però no sta crodi — ch'o sevi contrari
di bevi une tazze — magari un bocál...
TIN — Chest no po. copari, — bisugne sta in stange,
savè contignisi — l'abus al fas mál;
si svuode la borse — e ben intindùt,
cul bevi di masse — si piàrd la salùt.
Ce tanc' che si ciatin — par colpe del bevi
ridòts in miserie — e sol par chest cont
in chestis anadis — e steutin a vivi.
No puedin rangiassi — no puedin fa front
a chei che si elamin — bisuins de la vite,
e vuede la casse — e vuede la eite
ur tocie di corri — di rompi la muse
e là su lis puartis — a viarzi il carnir
sperant che ur consegnin — un pùn di farine
par fa la polente — finit di fa il zir.
Ce tanc' che uè scurtin — la lor mangiatorie
par colpe che han fate — za trope baldorie!
Apene finide — che porche di vuere
mangiavin, bevevin, — saltavin, balavin,
vistivin di lusso — e strazze e consume
par gioldi la vite — e pòs s'impesavin
in mèzz a lis giostris — che dopo dal vine'
dovevin fa soste — cul cuèll e eui dine'.
Copari, il proverbi — dei vejos nol fale:
In seguit al ridi — al ven il vai.
SEF — Cambiade atmosfere — voltade barache
pardiane, copari — nus tocie cussì.
TIN — Tornin cu la renge — cu l'aghe e l'asèt
a corri ta sele — se mai o vin sèt.
SEF — Ma su po, copari, — jentrin ta la bètale.
Sior Nane, chel portì — un tajo de vin.
USTIR — De bianco, de nero — pugliese, nostrano?
SEF — Intanto pugliese — e poi viodarin.
Vignin da campagne — l'è un ciàld che si mur
cemit cence bevi — podè tignù d'ar?
USTIR — Sì, povari cani — con tutto quel sole
chel scota, chel brusa — dover sfadigar,
alzave a bonora — e fin che vien souro
trofar per i campi — xelo gnanca un afar?
SEF — E poi tornà ciase — mangià a s'ciafoin
par corri a sintilis — lassù dal paron.
USTIR — Sarave anca lori — par granda disgrazia,
cun altri coloni — colpì de disdeta!
ma si che i doveva — aver più pasienza
tirarla più in longo — no ver tanta fretta.
SEF — Che al sinti, sior Nane — par ches'c' eumiats,
che i siors nus regalìn — sin due' disperats.
O càpi a ciase — tòr l'AVE Marie,
o pèi in ta stala — lis vaghis e i bus
ur dòi une grampe — o jentri in cusine
e o viòd la me femine — traviers a la lùs
che vai che suspir — che stente a centà:
« ah Sef, se nus tocie — ce vino di fa? »
Ce ditu po, femine? — disvedimì il saec,
su, svelte, disbrate — mi sint cussì stracc!
« Par no jè finide — za jò soi a'acuarde
jè là su la gràtule — che ludre di ciarte. »
O lè, e lis lagrimis — mi plovin dai vò,
mi passe la vòe — parfin di mangià,
o viòd la polente — parsore la taule
che fate a buinore — finis di fumà.
I fis inglutissin — dos fuèis di ladrie,
seben che son zovins — no sintin pitice.
Jò s'ciampi disore — mi buti in ta cove
mi volti e savolti — no puèss ciapà sint,
o pensi a l'Americhe — o dis di là in Franze
o impiò o distudi — mil volti la lun,
infin che pa s'fesis — o viòd a lusi,

e o torni in campagne — ma cence durni.
Cun chestis disdets — si piàrd d'utt l'amòr
che noaltris pùars mostros — nudrin pal lavòr
Ce tantis promessis — in Marz e in Avril!
e uè l'òr nus fasin — filà par sutil.
TIN — Jè vere, copari — e euidi nus tocie
par fuarze concludi — che duc' chei paròns
che mandin disdets — par cressi o socanus
e vuelin a pueste — fa nassi questionis:
e vuelin spelanus — fin propri sul vuèss.
Ah, corpo de l'ostrighe — se vùè si podèss!
SEF — Ma plui no si rive — dovevin che volte
ducaunc' là d'acordo — e sta plui units
e no rovinasi — e fasi la forcie
tra no, sacramisea — che o sin bièll seunits.
TIN — E compre la tiare — ai presits plui alts,
però uè si purghin — di duc' chei ris'ciàlts.
Dai, peste, mescede — e s'cialde la crepe
al siòr, a la siore — par fa parà vie
ehel misar colono — tant bon e tant sempliz
che cence lagnassi — pal siòr al sfadie,
par là chei crumiros — parsore marciat
inviars dei lor fradis — no doprin pietat.
USTIR — Gavè parlà bene — se tutti i coloni
i fusse tra lori — più ben afiatà,
e no si facesse — tra lori la forea
no i ghe tocherave — sufrir tanti guài.
Del resto mi dilgo — che il Papa Leon
il grande Pontefize — gaveva rason
de dir che la causa — de tutte ste lotte
l'è questa che l'omo — xe fora de strada,
fissà ta la terra — nol vede più il cièl
lontano da Dio — ga perso la bussola
e ognuno sol pensa — a empirsi il bodell.
Par questo gavemo — il siòr che ne sfrutta
cussì parimenti — par dirvela tutta
gavem anca il povero — rabioso, impaziente,
senoso de vedàr — cambiada la sorte
e contro del riceo — che fraja e trionfa,
covando grand'odio — minazza la morte.
Za tutti i combatte — par gòder de più
perdendo di vista — il ben di lassù.
Se i vesse più fede — e povari e ricchi,
le cose in sto mondo — l'andrave più ben,
sarave speranza — che qui su la terra
cessade le lotte — ne torni il serèn.
I siori i varave — major carità
par ver un gran premio — nel mondo di là,
e i povari pure — sperando in quel Dio,
che vede le lagrimis — e i lor patimenti
c premia nel cielo — di più quei che i soffre
in mezzo a le spine — sarave contenti.
TIN — Ce ben che al fevele! — Son rars chei ustirs
chei sepin esponi — ches'e' nobil pinsirs.
SEF — No van mai a Messe — e mancul a Gespui
son simpri che spazzin — durant lis funzionis
han nome ta coce — pinsirs di vuadims,
e infatt di dutrine — son propi ciastrons.
USTIR — Se l'omo, ripeto, — nol muda opinion,
no tocca de vedàr — un gran ribaltòn.
Con tante baruffe — con tutto quell'odio,
che a stento frenamo — in fondo dal eur,
se scoppia, pol naser — chi sa che burasea,
potrebbe salvarne — soltanto il Signor.
Preghiamolo dunque — chel purghi e rinovi
il cuore de tutti — e piova dal cièl
i doni e la grazie — cussì che diventi
il popolo nostro — più bono e fedèl;
e cessi per sempre — la lotta, il furòr,
e regni partutto — la pase e l'amòr.
TIN — Cussì si resone — no fa nome ciacaris.
Sior Nane, a sintilu — jò resti di clap,
ce ditu, copari? — tu sès cussì flap!
SEF — Copari, copari, — o sai che lè brav
ma o pensi a l'escomio... — dulà petà il ciáf?

Mentre egli conosceva molto bene gli uomini che fino dalla vigilia del congresso avevano svolto sulla stampa di Gorizia una campagna contro la città di Udine e contro gli stessi on. Pisenti e Spezzotti, non si peritava allarsi agli autori della campagna pur di fare trionfare le sue speciali vedute; senza notare poi che vi era un uomo che doveva sentire il dovere di smascherare uomini che in mala fede avevano cercato di creare una muraglia di cinta tra Udine e Gorizia, quello doveva propriamente essere il comm. Spezzotti, che nei problemi comuni alle due città aveva avuto sempre parte proponderante. Esso invece, col suo atteggiamento, ha permesso che da parte di Gorizia si facesse un'affermazione contro il sottoscritto (Domini), facendolo apparire come capo espiatorio di una immaginaria campagna contro quella città.

Va rivelato inoltre che il comm. Spezzotti con la condotta tenuta al congresso e specialmente per fatto di aver compilato e fatto presentare e votare un ordine del giorno di plauso allo scaduto segretario provinciale, abbia fatto deviare tutte le accuse mosse alla Federazione sulla persona del sottoscritto che per l'andamento della Federazione aveva dato tutte le proprie energie, con fede e disinteresse.

Il "vecchio", palazzo delle Poste...
Il portico principale del « vecchio » palazzo delle Poste di Via Vittorio Veneto è stato « puntellato » con grosse e robuste travi di legno per sostenere la vita dell'arceata che pare voglia cedere e trascinerrebbe nella sua caduta il massiccio palazzo che serve ancor oggi quale centro di tutti gli uffici postali di Udine.

...e il "nuovo".
Pare che i lavori di costruzione del nuovo palazzo si siano arenati proprio a... farlo apposta, quando il « vecchio » è caduto in stato di sfacelo. Intanto il futuro palazzo viene ammirato continuamente dai cittadini che si strugono dalla curiosità di sapere quando sarà... ultimato.

Pantanalì dimissionario!
La medaglia d'oro cav. Pantanalì ha dato le dimissioni da vice presidente della locale sezione dell'Ass. Mutilati.

La maestra Ormas alle Assise
La prossima sessione d'Assisi discuterà il processo a carico della maestra Ormas Maria che a Caneva di Tolmezzo l'anno scorso uccise l'amante, un tenente degli alpini.

La giovane maestra meridionale fu sottoposta a perizia psichiatrica che concluse per la semi infermità mentale dell'accusata.

Teatrino di Via Rivis
Domenica 25 corr. alle ore 20.30 i giovani del Circolo di S. Nicolò, ripeteranno il bellissimo dramma « LA BEFFA », che ebbe tanto successo domenica scorsa, sia per l'interpretazione da parte degli attori, sia per la messa in scena, che fu accuratissima (costumi cinquecenteschi). Il dramma sarà seguito dalla esilarantissima farsa: « Girella terror dei creditori ». La sala è alquanto arieggiata e fresca.

L'irritazione delle emorroidi
Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione prevenendo il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscanti e sanguinolenti. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere lire Cappuccio, Milano (8).

STANZE DA LETTO :: ANTICAMERE ::
SALE DA PRANZO MOBILI CUCINE - MOBILI
SALOTTI - STUDI LETTI per REGALO
SEMPRE PRONTI
di propria fabbricazione e nazionali
C. Serafini - Udine
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio)

LA CURA
ARNALDI
CHE SI PRATICA NELLA COLONIA
DI USCIO
SI PUÒ FARE ANCHE A DOMICILIO, SPECIALMENTE
INDICATA NELLE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE
CIRCOLATORIO, RESPIRATORIO, DEL RICAMBIO, DELLA PELLE,
DEL SISTEMA NERVOSO, COSTITUZIONALI, INFETTIVE ecc.
EFFICACISSIMA se praticata subito nelle malattie ACUTE
troncando essa in modo assoluto i processi morbosi
SCRIVERE DIREZIONE SANITARIA USCIO

DITTA
Domenico Kaiser & Figlio
UDINE
Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie
Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.
Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento
La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

PRIMA DOPO
PIEDI STANGHI, GONFI, BRUCIANTI E CONTUSI
Sono prontamente alleviati con un semplice bagno saltrato ai piedi.
Se i calli, duroni od altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la pianta del piede vi brucia come fuoco, o se soffrite di altri mali causati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che a prendere un bagno caldo ai piedi nel quale avrete solo una piccola mancia di Saltrati Rodell. L'acqua saltrata ressa medicinale ed ossigenata, fa prontamente sparire ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore e combatte gli effetti sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estratti facilmente senza dolore né disagio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento, poco costoso, guarirà tutti i vostri mali ai piedi; in caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto su semplice domanda.
NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Se vi fossero offerte contraffazioni, rifiutatele: esse non hanno in gran parte alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

Dott. **CERRETTI GIULIO CESARE**
di Udine, Medico e Dir. Ass. di Padova
Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina Generale
Raggi X - Pneumotorace - Raggi ultravioletti - Dietetica - Massaggio - Analisi cliniche
Prossimo funzionamento dell'ambulatorio per acque salino-solfate e liquidi medicamentosi.
Indicazioni terapeutiche: Pleuriti - Bronchiti - Emicor-Polmoniti - Enfisema - Asma - Riniti - Ozena - Faringiti - Tubercolosi latente-polmonari acute - Linfatisimo - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo
Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

Gabinetti Dentistici
Dott. **Bernardi**
Medico Chirurgo Specialista
CIVILE - martedì - sabato
UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2
(gli altri giorni)

Prof. Dott. **SILVANO MENGHETTI**
Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze
di Udine, in "spazi chirurgici" specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.
— Consultazioni di Chirurgia —
Via Orsani - Endoscopia dell'uretra - della vescica - dell'apparato digerente - UDINE: Via Manin dalle 13 alle 17
tel. TRICESIMO - dalle 8 alle 12.

CASA DI CURA
per malattie "orecchio - naso - gola"
Dott. **GUIDO PARENTI**
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

VIVAI
PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1865 -
PRODUZIONE PROPRIA DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI, BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO ANNE STATE SU AMERICANE - I MILIONI IRRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLI, VIALE PRIMA 450 GENOVA

CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e neuralgie reumatiche
Dott. **GIOVANNI FAIONI**
Via Lovaria - UDINE

ZUGLIANO

Una lapide al pittore Fallutti

Domenica, il popolo di Zugliano, tributò doveroso omaggio alla memoria del grande pittore Domenico Fallutti, inaugurando una lapide sulla facciata della casa dove il Fallutti ebbe i natali.

Il Fallutti da umili origini mercè la tenacia ed il lavoro assiduo divenne la gloria non soltanto della piccola Patria, ma fu veramente una gloria italiana.

Davanti a lui posarono Pontefici e Principi, grandi milionari del nuovo mondo, baroni della aristocrazia russa, dame e principesse. Viaggiò l'Europa ed il nuovo mondo lasciando ovunque i tesori della sua arte; la scia luminosa del suo genio. Pochi mesi prima che la fine imatura lo cogliesse, affrescò il soffitto della chiesa natale con uno di quei capolavori d'arte moderna che tramanderà ai posteri l'arte e la valentia di quell'uomo che giustamente fu chiamato Domenico da Zugliano.

La Cerimonia

Numerose le autorità e le rappresentanze intervenute, che si raccolgono nel palazzo settecentesco del cav. Iop, da dove il corteo si muove. Precede la scolarezza al completo con bandiere, la Banda Musicale di Pozzuolo diretta dal m. Garzoni, la rappresentanza delle scuole professionali di Udine con labaro, la Scuola Agraria di Pozzuolo, pure con bandiera e fanfara.

Attraversata la via principale del paese il corteo si ferma davanti alla modesta casa del Fallutti dove sono state apposte due grandi corone di alloro, una del Comune, l'altra dei frazionisti. Sul paleo prendono posto oltre a Mons. L. Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, il Sindaco cav. Candussio, i Consiglieri Comunali, i parenti dell'estinto ed il signor Fiorello Zamparini.

Il Consigliere comunale Riccardo Piani, a nome dei giovani di Zugliano e della popolazione tutta pronuncia un breve discorso, ricordando le doti e l'arte del Fallutti.

UDINE

Comunalia

Il vice Commissario prefettizio, ex assessore del Comune, ora onorevole Arturo Ravazzolo, ha rassegnate le dimissioni dalla carica.

Avrà pensato anche lui: ce n'è di troppi d'un Commissario... e poi presto (?) avremo le elezioni, dunque, che ci stiamo a fare? in due?

Nel Fascio

Domenica si svolsero le elezioni per la nomina del nuovo direttorio fascista provinciale.

Due correnti si sono affermate ed ebbero lo sbocco nella vittoria dei fascisti agrari rimaneggiato dagli on. Spezzotti e Tullio, i quali, ultimi venuti, batterono quelli della prima ora, i cosiddetti fascisti di sinistra.

Di contro questi ultimi trionfarono nelle elezioni del Fascio di Udine con una significativa superiorità.

Si avverte la scissione inevitabile anche per il fatto che energie difformi, e difformi modi di valutare la situazione politica e locale, apportano infatti biamente a simili risultati.

Le gravi accuse contro l'on. Spezzotti

Ubaldo Domini leggendo martedì scorso la relazione della sua opera si scagliò contro l'on. Spezzotti accusandolo dei seguenti fatti:

Durante la preparazione elettorale politica, mentre il comm. gr. uff. Spezzotti insisteva assottutamente di non voler accettare la candidatura di deputato per ragioni di famiglia, modi ficava invece il suo pensiero, quando poté ottenere l'esclusione del generale comm. Ronchi e di altri e l'inclusione dell'agrario eo: Tullio e del comm. Russo.

Di qui appare evidente la sua volontà di sottrarsi dalla designazione del comitato elettorale, per far trionfare le sue speciali e particolari vedute.

Sollievo e conforto per gli anziani

Quando l'età si avvanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi delle pillole Foster per i Reni, una medicina sicura e continuamente rinforsatrice dei reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nell'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque lire 4.95; sei scatole L. 27.70, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

UDINE

Comunalia

Il vice Commissario prefettizio, ex assessore del Comune, ora onorevole Arturo Ravazzolo, ha rassegnate le dimissioni dalla carica.

Avrà pensato anche lui: ce n'è di troppi d'un Commissario... e poi presto (?) avremo le elezioni, dunque, che ci stiamo a fare? in due?

Nel Fascio

Domenica si svolsero le elezioni per la nomina del nuovo direttorio fascista provinciale.

Due correnti si sono affermate ed ebbero lo sbocco nella vittoria dei fascisti agrari rimaneggiato dagli on. Spezzotti e Tullio, i quali, ultimi venuti, batterono quelli della prima ora, i cosiddetti fascisti di sinistra.

Di contro questi ultimi trionfarono nelle elezioni del Fascio di Udine con una significativa superiorità.

Si avverte la scissione inevitabile anche per il fatto che energie difformi, e difformi modi di valutare la situazione politica e locale, apportano infatti biamente a simili risultati.

Le gravi accuse contro l'on. Spezzotti

Ubaldo Domini leggendo martedì scorso la relazione della sua opera si scagliò contro l'on. Spezzotti accusandolo dei seguenti fatti:

Durante la preparazione elettorale politica, mentre il comm. gr. uff. Spezzotti insisteva assottutamente di non voler accettare la candidatura di deputato per ragioni di famiglia, modi ficava invece il suo pensiero, quando poté ottenere l'esclusione del generale comm. Ronchi e di altri e l'inclusione dell'agrario eo: Tullio e del comm. Russo.

Di qui appare evidente la sua volontà di sottrarsi dalla designazione del comitato elettorale, per far trionfare le sue speciali e particolari vedute.

Sollievo e conforto per gli anziani

Quando l'età si avvanza, i reni sono soggetti ad indebolirsi. Perciò quando avanziamo in età siamo più suscettibili di tali sintomi renali, come mal di schiena, dolori reumatici, giunture rigide e gonfie e disturbi urinari. Le persone anziane possono fidarsi delle pillole Foster per i Reni, una medicina sicura e continuamente rinforsatrice dei reni. Migliaia di persone avanzate in età hanno posto il loro conforto nell'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque lire 4.95; sei scatole L. 27.70, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

DITTA
Giuseppe Del Negro
UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE
MOBILI
DI LUSSO E COMUNI
A PREZZI RIBASSATI

L'avvocato Candolini commemora a Udine la "Rerum Novarum"

Nel teatro del R. F. U. g. e., davanti a numeroso pubblico, per iniziativa dell'Ufficio Mutualità e Cooperazione. Domenica 18, ore 10.30, l'avv. Agostino Candolini ha commemorato l'Enciclica del grande Pontefice Leone XIII.

Erano presenti molte personalità; notiamo l'on. Gilardoni e l'avv. E. Tonutti, il comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il Dott. cav. Peratoner; era intervenuta anche una rappresentanza delle organizzazioni cattoliche femminili con la Prof. Zille e la signa Anna Tonutti.

L'avv. Candolini ha cominciato rilevando l'alta ispirazione morale religiosa della Enciclica, la quale giustamente vede che la questione sociale è anzitutto questione morale. L'origine di questa più vera è nell'abbandono della morale cristiana così nella vita individuale, come in quella sociale. È il distaccarsi della cupidigia dei beni terreni, indi il cozzo delle due parti opposte, capitalismo e proletariato, e delle relative dottrine liberalismo e socialismo, e così irrimediabile e senza sbocco senza ricorrere a un principio morale superiore.

L'oratore segue, con la lettura dei passi più notevoli della Enciclica, delineando la dottrina svolta dal Sommo Pontefice in ordine al conflitto.

Il rimedio deve andare alla radice del male; risanare i costumi, ritornare alla legge morale cristiana in tutti i rapporti e quindi alla giustizia e alla carità, sentire il dovere del distacco dai beni terreni in considerazione degli eterni.

Il Sommo Pontefice scolpisce con parole forti la ingiustizia della condizione sociale del proletariato. Ma tuttavia è ben lungi da ogni demagogia quando gli ricorda che le disuguaglianze sociali sono per natura e non si possono sopprimere, che da natura e da Dio è il dovere del lavoro, che la povertà non è cosa spregevole, ma elevata anzi da Cristo, che bisogna rispettare la proprietà perché è l'impiego del risparmio e quindi del lavoro, perché necessaria alla vita dell'individuo e delle famiglie, che non si deve sostenere il principio della irrimediabile lotta di classe, che gli operai hanno i loro doveri, che devono applicarsi al risparmio, che devono soprattutto migliorare i propri costumi se vogliono migliorare la propria condizione. Dopo questo il Papa rivolge ai ricchi un monito severo: è il monito del Vangelo: grave responsabilità davanti a Dio hanno essi per l'uso della ricchezza, e devono ricordare il concetto cristiano sull'uso della proprietà, che, infine essi hanno sacrosanti doveri di giustizia e di carità verso il proletariato.

L'enciclica delinea poi, alla luce di questi principi le riforme necessarie: rispetto ai beni dell'anima e quindi riposo festivo, lavoro proporzionato alle forze, giusto salario, che dia possibilità di risparmio e di avviamento alla proprietà.

Lo Stato deve concorrere a queste provvidenze, perché i lavoratori formano parte importantissima della società, come autori principali della produzione; ma in limiti che rispettino la libertà individuale e familiare.

Concorreranno le opere di previdenza. È un impulso forte verrà dalle organizzazioni operaie, che il Pontefice proclama di diritto naturale, che lo Stato non può impedire.

L'oratore passa a domandarsi quanto cammino abbia fatto la soluzione della questione sociale dal 1891. Rileva che, se vi ha progresso di provvidenze per gli operai, ancora non si può dire risolta la questione morale. Il socialismo non ha ancora abbandonato la sua concezione materialista della vita. Il fascismo ha accettato il principio della collaborazione di classe, ma lo ha posto sotto il controllo di un principio troppo debole per frenare gli egoismi, il principio della solidarietà nazionale. Di fatto intanto si constata un nuovo prevalere delle forze capitalistiche affermantisi senza scrupoli il loro egoismo cieco. Il fascismo stesso se ne accorge e si parla di bicevismo capitalista, di delusione delle masse, di fallimento di sindacalismo fascista.

Anche noi nel Friuli assistiamo a questo fenomeno, specialmente nelle campagne disperse le organizzazioni cristiane dei contadini, nulla si è sostituito, e i proprietari hanno approfittato per una cieca e insana ragione.

Questa situazione è gravida di pericoli per l'avvenire sociale. Occorre tornare alla effettiva libertà di organizzazione, perché la compressione della libertà e lo strapotere di una classe non esacerbi gli animi.

Occorre da parte nostra, non abbandonare il campo, perché l'alta dottrina morale cristiana possa prepararsi a reggere i costumi delle classi in giustizia e in fraternità.

La democrazia sarà, ma per essere stabile dev'essere cristiana. Frattanto nel buio della notte appare l'alba di un migliore avvenire. Antonio Pradeletto, bardo della democrazia senza Dio, sente il bisogno del ritorno al Cristo dell'Amore, della solidarietà, un oratore socialista commemora Francesco d'Assisi e proclama

la necessità di un ritorno alla pace, all'Amore, a Dio.

Per le vie di tutta Italia le masse, si tibatone della Verità, si affollano in corteo intorno al SS. Sacramento.

Sono promesse di un migliore avvenire, con le quali riprendiamo la nostra opera per la ricostruzione della civiltà cristiana.

L'oratore venne vivamente applaudito.

"La Panarie"

C. L.). — È uscito il terzo numero della meravigliosa rivista friulana di arte e di coltura edita dalla Libreria Carducci.

Dire la bellezza di questa rivista, che si afferma, in una forma meravigliosa, non soltanto nella nostra Regione, ma in tutta l'Italia, è cosa ormai nota ai nostri lettori.

L'iniziativa nobile altamente educativa della Libreria Carducci è stata fin dal primo numero coronata da quel doveroso successo che devono avere tutte le opere, che si levano al di sopra della ordinaria mediocrità, per assicurare al posto artistico che si compete.

«La Panarie» è circondata da una schiera di dotti collaboratori che la sanno rendere ogni volta più attraente.

In questo terzo numero, il lettore, avrà modo di poter gustarne, e le bellezze artistiche, sia dal lato tecnico tipografico e quelle che racchiude in sé stessa quale «materia» la rivista. Avrà modo di ripetere con noi ancora una volta e formulare l'augurio che la «Panarie» possa ed in breve uscire ogni mese. Sostituirà indubbiamente nei salotti nostri le vague e scialbe riviste che case editrici lanciano a scopo speculativo.

«La Panarie» si stacca e si distanzia da questo affarismo librario, perciò deve assurgere a nuove e maggiori fortune.

Sommario: A. Mistruzzi e l'opera sua; G. Del Puppo; Medaglie d'oro Friulane: Cap. M. Feruglio; Scarpioni Friulani. Gino Forni; Usi e costumi nuziali, E. Ciuttin; Tremonto d'Estate in Val di But, G. Eller; Albe, E. Nardini; I nostri tesori d'arte; Alla mostra Goriziana di belle Arti, Chino Ermacora; El true, A. Rieppi; Il Friuli produttore alla fiera Campionaria di Milano, Braidà; Invito a teatro, Panerazi; Friuli pittoresco; Udine che si rinnova, Valentini; Cronache d'Arte e di Coltura; Cronache dei libri.

Un fiore del Santuario reciso

Iddio visita talvolta col dolore anche le care speranze della Sua Chiesa e vi immette la terribile falce della morte.

Il 15 corr., nel Civico Ospedale, dopo una duplice operazione, mentre la Regina del maggio vegliava l'origliere del suo sonno, spirava, a soli 14 anni, Rossi Erasmo della Parr. di S. Nicolò di Udine, alunno di 3.a Ginnasio nel nostro Seminario.

Era giovinetto di ingegno gagliardo; il premio o la menzione d'onore incoronavano i suoi anni scolastici. Era sopra tutto buono e pio: buono d'una bontà einta dell'aureola della più schietta semplicità; pio d'una pietà allegra e disinvolta. Del profumo della sua innocenza avea riempito l'ambiente giovanile della sua parrocchia, la sua casa, il Seminario.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di intenso affetto all'ottimo Estinto. Facevano mesta corona alla diletta salma il vice-rettore del Seminario dott. Baldassi, il direttore spirituale P. Caruzzi, il prof. titolare della classe dell'Estinto G. Perissutti il prof. Foschiani. I seminaristi compagni salmodiavano addolorati, piangenti. Facean corteo le Associazioni cattoliche di S. Nicolò con bandiera; i bambini e le bambine della Dottrina Cristiana recavan fiori e mandavano al Cielo le Ave Maria del Rosario. Il composito corteo accompagnò la salma fino al Cimitero, dove il Parroco don A. Cossetini, con accento vibrato, commosso ricordò le doti rare, eminenti dell'ottimo Defunto e fece splendere come vivo raggio l'esempio della sua perfetta rassegnazione alla divina volontà.

Dai colli eterni il buon Erasmo con soli gli straziati parenti ed agli occhi della loro fede appaia incorporato dell'aurora del dì che non muore.

NOTE AGRICOLE

Quale solfato di rame si deve usare

Dobbiamo preferire ed usare solamente il solfato di rame nazionale, quello cioè prodotto dalle numerose e meritatamente stimate nostre fabbriche italiane.

Ma purtroppo ancora oggi vivono agricoltori, i quali si ostinano a rivolgerle le loro simpatie al prodotto straniero.

E perchè solamente solfato di rame nazionale? 1) Perchè è preparato così bene ed ha tale grado di purezza (98-

99 per cento), che nessun solfato di rame straniero lo può superare; 2) Perchè a parità di condizioni costa sempre parecchio meno di quello straniero; 3) Perchè anche dato, e non concesso, che il valore sia eguale al solfato straniero, è dovere patriottico non fare emigrare la moneta nostra, quando incasa troviamo quanto occorre ai nostri bisogni.

So benissimo quel che si obietta: Vorreste forse mettere a confronto la bellezza del cristallo di solfato inglese col nostro? Guardate che azzurro intenso hanno quei cristalli, appena si apra un barile, mentre i nostri, specialmente se da un po' di tempo preparati e rinchiusi nei sacchi sono sbiaditi e quasi pulverolenti.

Potremmo rispondere che nel solfato di rame la colorazione più o meno intensa, la maggiore o minore grossezza dei cristalli, non hanno importanza alcuna, perchè tanto e tanto sono due qualità che scompaiono dal momento che si prepara la soluzione.

La stoffa è un manufatto; il solfato rame è un composto chimico ben definito, nella preparazione del quale non entrano segreti di fabbrica, non brevetti, non abilità speciali. Il solfato rame puro è eguale dovunque, qualunque sia la sua provenienza. La colorazione intensa è data dalla presenza di quattro molecole di acqua di cristallizzazione: quando questa evapora, i cristalli perdono l'azzurro, sfiorano a poco a poco ricoprendosi di una polverina bianca azzurragnola, restando solfato di rame anidro più puro del normale e quindi chimicamente di maggior valore. Il calo che si ha nella merce tenuta in sacchi devevi appunto alla perdita di quest'acqua di cristallizzazione. Il che non avviene per i solfati mantenuti chiusi nei barili.

L'agricoltore che dà la preferenza a questi, paga dunque l'apparenza per la sostanza. Quanto poi alla grossezza dei cristalli, è evidente che questa non ha e non può avere alcun valore, specialmente se si pensi che il solfato è destinato ad essere sciolto. Il bel eroino amiamo credere che l'agricoltore, persona pratica, non acquisti merce che soddisfi all'occhio, ma una sostanza che serva per curare le sue viti.

In qualche paese viene mantenuta tuttora viva la questione del solfato di rame straniero; e ciò avviene o perchè i rappresentanti di case estere hanno tutto l'interesse ad importare per il lucro che loro ne deriva, o perchè alcuni venditori poco onesti sfruttano il vecchio pregiudizio per gabbellare merce nostrana sotto il nome di una ditta straniera.

È risaputo infatti che certi vecchi barili che avevano servito un tempo per il solfato inglese od americano, so-

no conservati gelosamente da taluni negozianti, che sogliono riempirli col nostrano, vendendolo poi a maggior prezzo come fosse straniero. E il bello si è che la frode trova buon gioco nei risultati ottenuti sempre ottimi; onde i defraudati, soddisfatti, continuano a comperare quella merce, ritenuta straniera, sprezzando la nostrana.

SEQUALS

La nuova sede della Società Operaia

Fra breve, nella piazza maggiore, a canto all'Asilo Infantile sorgerà il nuovo e magnifico fabbricato della Società Operaia di M. Soccorso. L'opera è stata progettata dal valente ingegnere Piovattolo di Spilimbergo.

Notiziario della settimana

La strada a convegno. Proprio così, nel giugno prossimo a Roma si riunirà un gruppo di tecnici ed ingegneri per discutere in merito alle organizzazioni stradali.

Le beghe fasciste sembrano assopite. La marcia al potere, la scalata alla ambizione pare subisca una sosta. Ma, santo monadaccio, con tutto il potere, il plebiscito, la camera ed il consenso, che cosa vogliono questi benedetti quattro uomini, che si dibattono fra loro in polemiche punto edificanti e sciorinano al mondo la caterva dei pan ni sportehi...

Alcuni marinai tedeschi a Trieste, non vollero pagare un conto d'albergo vennero a diverbio anche coi carabinieri. Volarono pugni e calci e fu operato qualche arresto.

L'on. Rossbock in seguito ad attacco di «Il Nuovo Paese» ha querelato il giornale, concedendo ampia facoltà di prova.

Il cav. Berti che ha querelato «Il Nuovo Trentino» per un articolo da lui ritenuto offensivo ha dovuto... assistere allo spettacolo... di assoluzione per amnistia... e pagare le spese processuali.

Il terremoto si è verificato mercoledì nella Garfagnana, a Pisa. Il prof. Padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze stabilì che l'epicentro doveva essere in una località non più distante di 100 km.

Nel trigésimo della morte di Eleonora Duse il Comitato Asolano, ha stabilito di commemorare degnamente la grande artista.

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANA UDINE

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

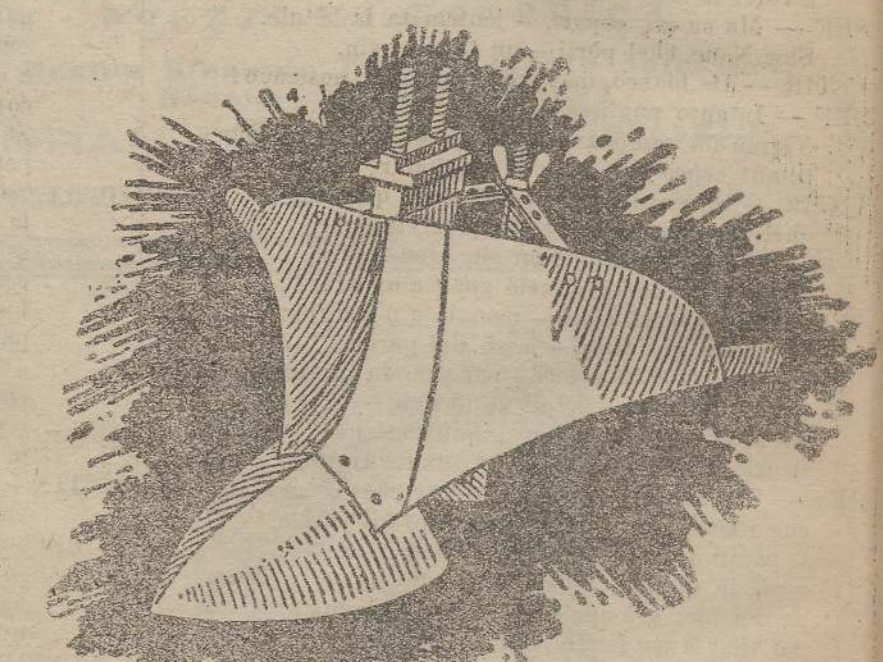


— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

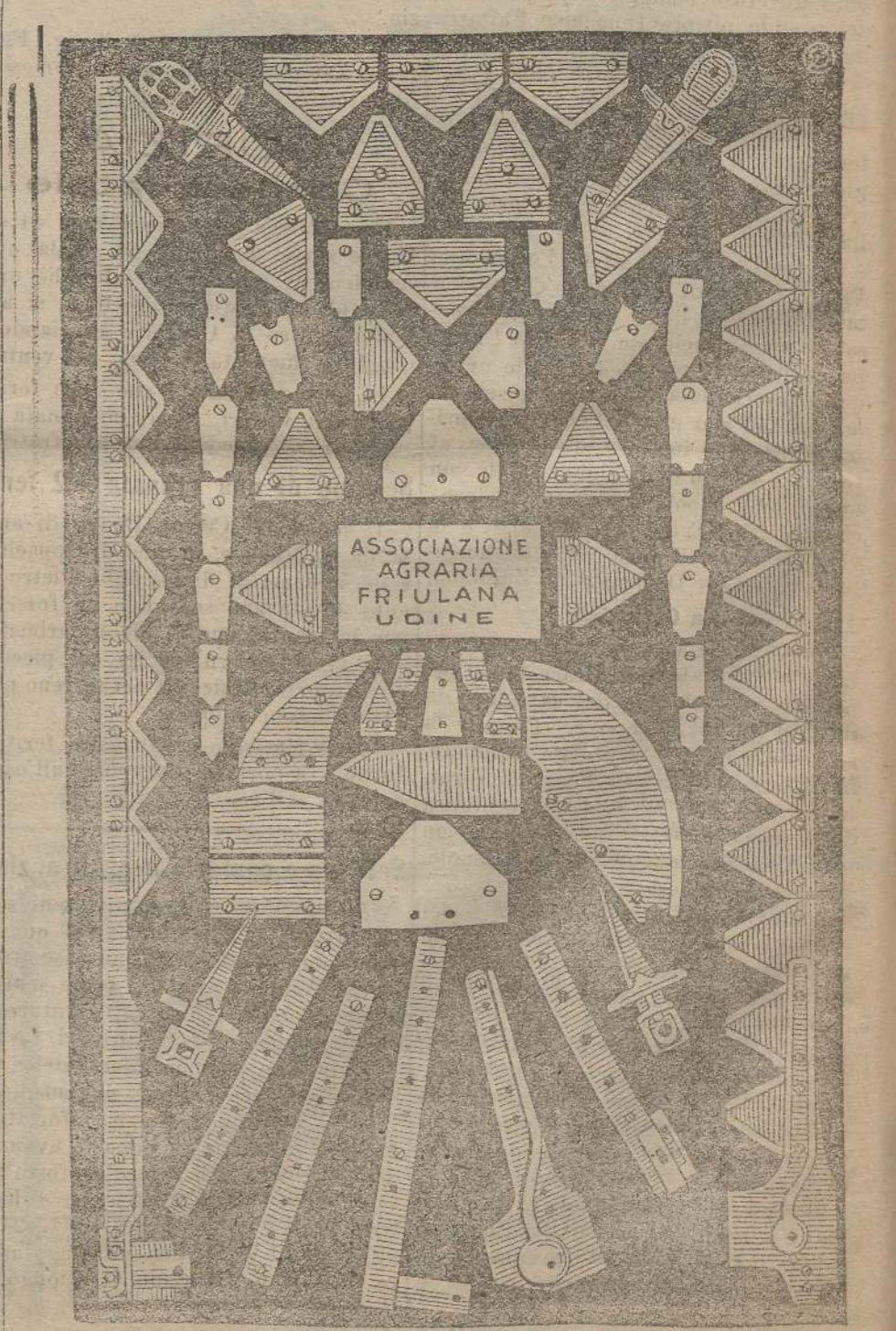
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

ARATRI



FALCIATRICI Rastrelli & Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI



Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente

"Alla Fonte,"

che fabbrica a Udine

MOBILI

INGROSSO E DETTAGLIO

FONTANA UMBERTO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

VIA AQUILEIA 19^a - UDINE

Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona)

ALLA FONTE

OTTOMANA RIDUCIBILE A LETTO

ALLA FONTE

OTTOMANA RIDUCIBILE A LETTO

Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento

L. R. Sandri di Mantova - letti ferro con rete doppia

LIRE 150

I PIU' RICCHI e COMPLETI MAGAZZINI PER QUALUNQUE ANNOGGIAMENTO

Mobili comuni e di stile - Arredamenti completi e Tappezzerie - Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati. - Fabbrica Ottomane riducibili a letto a L. 180 in più - Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema - Sedie, Canapè, Poltrone - Si eseguono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria

Prezzi di vera sorpresa